

Articolo gennaio 2006.

## E tempo di bilanci.

Nell'articolo dello scorso mese di ottobre avevamo fatto un ragionamento sul programma sociale per il 2006 prendendo giustamente in considerazione sia le attività strettamente sportive, che le attività a carattere più culturale, ricreativo ed assistenziale che rispondono forse meglio alle caratteristiche dei nostri circoli evidenziate anche dal riconoscimento del Ministero dell'Interno che li annovera fra le "associazioni a carattere assistenziale".

In questa sede cerchiamo invece di tracciare alcune considerazioni sul bilancio sociale ed economico consuntivo, ovviamente riferito alle attività realizzate nel 2005.

Va innanzitutto chiarito che questo è un impegno che i circoli hanno sempre onorato, non avendo certo necessità per farlo dalla obbligatorietà successivamente sancita dalla legge (D.Lgs: 460/97-oggi art. 148 del TUIR)), e ciò sia per rispetto delle norme statutarie che per l'impegno morale di rendere trasparente e verificabile la direzione e l'amministrazione del circolo.

Dunque il Presidente ricorderà al segretario ed al tesoriere l'impegno e chiederà al primo di predisporre un elenco delle iniziative, di qualunque genere, promosse dal Circolo durante l'anno, direttamente, in collaborazione con altri circoli o altre strutture associative locali (per esempio la Pro-Loco del paese), con la parrocchia, con strutture territoriali della propria organizzazione o con enti locali o con privati.

Non sarà un compito improbo, il segretario non avrà mancato di portare a conoscenza del Consiglio, in ogni sua seduta, le iniziative promosse fra una riunione e l'altra e quelle che in qualche modo hanno visto la partecipazione del circolo anche se non da protagonista principale. Adesso basterà rileggere velocemente i verbali per avere un quadro completo di tutto quanto è stato fatto ed un giudizio critico, peraltro già fatto nelle sedute specifiche, su ciascuna iniziativa.

Questo riassunto costituirà l'ossatura della relazione che il presidente predisporrà e che, arricchita dalle osservazioni del Consiglio Direttivo, leggerà ai soci durante l'assemblea.

Al tesoriere invece chiederà di predisporre un rendiconto economico e finanziario (anche in confronto con il bilancio preventivo approvato a suo tempo dall'assemblea dei soci) ed i relativi allegati e di preparare una relazione sull'andamento complessivo dell'attività economica del circolo riferita all'anno 2005 ed allo "stato patrimoniale" al 31 dicembre 2005.

In accordo con questi collaboratori stabilirà la data di convocazione del Consiglio Direttivo per un esame collettivo dei documenti citati prima della loro presentazione all'assemblea dei soci.

La presentazione preventiva al Consiglio Direttivo dei documenti non è una perdita di tempo; è invece un atto dovuto in quanto tocca a questi, seppure tramite il Presidente o il segretario, convocare l'assemblea dei soci e la relazione del Presidente e del tesoriere sarà fatta a suo nome, ma è anche un atto positivo in quanto i consiglieri e responsabili dei vari settori potranno integrare le relazioni con precisazioni o indicazione di elementi omessi o non sufficientemente illustrati..

Il Consiglio Direttivo stabilirà, e comunicherà ai soci, la data, l'ora, il luogo dell'assemblea, l'ordine del giorno, che non è necessariamente ristretto agli argomenti qui trattati (per esempio potrebbe essere necessario procedere al rinnovo degli organi sociali o integrazione degli stessi, o si potrebbe cogliere l'occasione, trasformando parte dell'assemblea in "straordinaria", di apportare modifiche allo Statuto) e designerà coloro che illustreranno ai soci i vari argomenti (che di norma vengono affidati al Presidente per la relazione complessiva ed al tesoriere quella sui problemi economici) e gli altri ai vari responsabili di settore.

L' ultima parola spetta giustamente all'assemblea generale dei soci quale organo sovrano dell'associazione che giudicherà l'operato del Consiglio Direttivo.

E' infine necessario stilare un processo verbale dei lavori dell'assemblea, sia perché così previsto dallo statuto, sia perché con il D.Lgs. 460/1997 è diventato obbligatorio "rendere pubblici" ai soci non presenti all'assemblea, con le stesse modalità della sua convocazione, le deliberazioni assunte ed il bilancio economico e finanziario approvato.

E' appena il caso di dire che queste ultime incombenze spettano al segretario del Circolo che avrà l'accortezza di metterle celermente in attuazione

Umberto Millepiedi.